

Seminario Protezione Civile per la Commissione Protezione Civile del Rotary

Roma, 8 Febbraio 2019

Resoconto dell'incontro

Obiettivi dell'incontro:

- Consentire ai referenti dei Distretti Nazionali del Rotary di acquisire una reale conoscenza del funzionamento del Sistema di Protezione Civile Nazionale, attraverso una visita alla Struttura Operativa della Protezione Civile, con la presentazione dei responsabili dei vari settori e diverse unità operative del Dipartimento.
- Punto di situazione dell'Accordo firmato l'8 luglio 2016 tra il Dipartimento e i Distretti Nazionali e definizione di linee d'azione comuni per operare nel settore della Protezione Civile.

Partecipanti al Seminario:

- Referenti Distretti Rotary: 2110, 2120, 2031, 2041, 2050, 2060, 2071, 2072, 2080, 2090
- ANCI Nazionale: dott.ssa Albani
- Dipartimento della Protezione Civile: Dott. Agostino Miozzo (Direttore Generale), dott. Gianluca Sessa (socio Rotary e Funzionario DPC), Dott. Francesco Geri (socio Rotary e Funzionario DPC), Dott. Gianni Doddi (Funzionario DPC, esperto dell'Emergenza). Responsabili delle sale operative visitate
- E' intervenuto il Capo Dipartimento Dott. Angelo Borrelli

Svolgimento dell'incontro:

- Sessione plenaria:

Dopo l'introduzione dell'Ammiraglio Vitaloni, relativamente alle finalità dell'incontro, ha preso la parola Dott. Agostino Miozzo per una presentazione del Sistema Nazionale di Protezione Civile:

- o L'eccellenza del sistema nazionale di gestione delle emergenze italiano è riconosciuta a livello internazionale, ed in particolare l'UNOCHA ha indicato il nostro sistema di *Urban Search and Rescue* come il migliore del mondo e la Commissione Europea, nella valutazione ex post del terremoto dell'Abruzzo, ha citato l'ottima assistenza alle tendopoli realizzata dalla Protezione Civile italiana.
- o L'Italia, inoltre, fornisce supporto ai Paesi esteri, su richiesta dell'Unione Europea, per il contrasto alle varie emergenze (es. incendi boschivi in Svezia nel 2018)
- o Sono stati indicati e illustrati i passi per la gestione dell'emergenza:
 - Intervenire/Curare
 - Riaprire le scuole per il ritorno alla normalità
 - Far ripartire l'economia
- o L'attività del Dipartimento oggi è rivolta ad incrementare gli sforzi nel campo della prevenzione, educazione ai rischi e formazione, per i quali si registra un ritardo riconducibile a condizionamenti culturali.
- o Oggi i due specifici obiettivi consistono in:
 - Creare un sistema di allerta della popolazione
 - Potenziare la formazione a livello scolastico

- Dunque, il supporto maggiore del Rotary, in forza di sua capillarità sul territorio, dovrebbe essere quello di “ambasciatore” del messaggio di protezione civile a livello politico e tecnico
- Il Dott. Miozzo ha poi illustrato in maniera dettagliata il tema della complessità della prevenzione e dell’allerta alla popolazione anche con riferimento a casi noti: situazione e piano di sgombero della zona Vesuviana e Campi Flegrei, la piena del Parco del Pollino etc.
- Sarebbe importante sensibilizzare i media ad essere più equilibrati non solo citando cosa non ha funzionato, ma citando anche le occasioni in cui il sistema ha funzionato (es. alluvione in Veneto)
- Il nostro territorio nazionale è complesso perché presenta tutte le tipologie di rischi, su cui opera la Commissione Grandi rischi:
 - Vulcanico: un numero di vulcani attivi paragonabile solo a quello dell’Indonesia
 - Sismico: un elevato livello di attività sismica, per il quale sono stati ricordati l’evento del Vulture del 1930, come esempio di efficacia e di efficienza, e l’evento dell’Irpinia del 1980, da cui, per impulso e intuizione del dott. Zamberletti, è nata la Protezione Civile con la funzione di orchestrazione che esercita oggi
 - Chimico, nucleare, industriale e trasporti
 - Ambientale e incendi boschivi: un numero elevato di incendi boschivi, con andamento ciclico
 - Meteo, idrogeologico e idraulico
- La Protezione Civile inoltre ha supportato, e potrebbe farlo anche in futuro, la gestione della sicurezza di grandi eventi (es. G8, Funerali del Papa)
- Le minacce NBCR si sono estese, includendo l’ambito cyber. Bisogna prepararsi a questo nuovo ambito perché la maggiore perdita di vite umane avviene nei casi in cui non si è preparati ad affrontare l’evento
- Ha quindi illustrato il ciclo della gestione dell’emergenza:
 - Previsione
 - Prevenzione e preparazione
 - Gestione dell’emergenza
 - Superamento dell’emergenza
- Ciascuno di noi è parte del “sistema” di protezione civile e può contribuire: la protezione civile è una “funzione” e non un “corpo”
- Sono stati indicati i livelli di emergenza relativi al principio di sussidiarietà:
 - Livello A -> locale
 - Livello B -> provinciale o regionale
 - Livello C -> nazionale ed internazionale da gestire con risorse straordinarie
- Sono state infine illustrate:
 - la struttura operativa e la modalità di gestione della emergenza di tipo C attraverso il Comitato Operativo e sono stati forniti i principali riferimenti, dalla fondazione nel 1982, alla legge 225/1992, al D.Lgs. 1/2018 (Codice della Protezione Civile)
 - la complessità di gestione degli allarmi ed evacuazioni che devono decidersi su base probabilistica
 - l’anticipazione del sistema “IT Alert”, il cui lancio è previsto per quest’anno, e per il quale il Rotary è chiamato a supportare in termini di comunicazione, implementando un approccio innovativo per allertare la popolazione in caso di estremo pericolo, attraverso smartphones e social network, che potrebbe incontrare resistenze culturali, ma, come ha sottolineato il Dott. Miozzo, “la cultura non si distribuisce per decreto”

Durante la sessione è intervenuta la Dott.ssa Albani, dirigente dell'ANCI Nazionale, per ribadire l'importanza di supportare i Comuni nella definizione e la gestione di piani di protezione civile ed ha confermato l'interesse a collaborare con il Rotary sui temi di protezione civile.

Domande e interventi di approfondimento da parte dei Distretti:

- 2120: ha ribadito l'importanza della conoscenza
- 2110: ha sottolineato il valore che il Rotary può portare per il supporto nei piani di protezione civile dei Comuni

- **Visita alla struttura e principali:**

- Sala "Situazione Italia": monitoraggio della situazione a livello nazionale attraverso i diversi canali, ufficiali o meno, e verifica attiva delle informazioni secondo i diversi livelli di affidabilità, in modo da poter intervenire nel minor tempo possibile. Sono stati spiegati i differenti livelli di emergenza, da zero a quattro, in ordine crescente
- Sala del Comitato Operativo: nella sala, in caso di emergenza nazionale, si riuniscono il Presidente del Consiglio, o il suo rappresentante: Il Capo Dipartimento, e i referenti dei componenti del sistema di protezione civile con potere decisionale identificati con apposito DPCM. Le ordinanze di protezione civile vanno in deroga rispetto alle leggi ordinarie
- Sala emergenze: è la sala, con le postazioni dei diversi componenti del sistema di protezione civile, da cui, in caso di emergenza o di attesa emergenza di livello massimo, si eseguono gli ordini di intervento che arrivano dal Comitato Operativo. La sala resta attiva fino a cessata emergenza o della attivazione della DICOMAC (trasferimento sul luogo dell'emergenza)
- Centro Operativo Aereo Unificato: sono stati descritti mezzi e procedure dell'intervento aereo in caso di emergenza
- Centro Operativo di Emergenza Marittima: sono state descritte le attività di supporto alle emergenze ambientali, l'attività della flotta Castalia e il sistema di monitoraggio: Pelagus GIS
- Centro funzionale per rischio Idrogeologico e idraulico: sono state descritte le procedure di monitoraggio e la definizione dei livelli di rischio
- Sala Vulcani: sono state descritte le tecnologie di monitoraggio e gestione dell'allerta, con particolare riferimento all'esempio Vesuvio e Campi flegrei

- **Saluto del Capo Dipartimento:**

Il Dott. Angelo Borrelli, dopo il benvenuto ai Rappresentanti Distrettuali, così come precedentemente indicato dal Dott. Miozzo, ha sottolineato l'importanza di realizzare un sistema di allerta alla popolazione, di un sistema IT Alert, perché in tempo reale il cittadino possa essere informato di un imminente pericolo.

Successivamente si è reso disponibile per domande da parte dei presenti

- **Punto di situazione sulle attività svolte in questi due anni, dalla data della firma ad oggi, dai Distretti e definizione approccio in ottica del rinnovo dell'accordo:**

- 2031 (Ferraro): commissione distrettuale non ancora istituita, in corso di definizione:
- 2041 (Spinelli): rappresenta anche 2042 e 2050 con Regione Lombardia, con la quale ha siglato il protocollo a febbraio 2017. Segnala una difficoltà nell'interazione con i referenti

Regionali, per la quale un sollecito dalla struttura di Protezione Civile nazionale potrebbe essere utile

- 2050 (Cioce): sottolinea l'importanza della formazione interna del Rotary
- 2060 (Florio, Rosa Bian): il Distretto era poco informato sul protocollo. Ok per focus su formazione, suggerisce di fare dei Ryla dedicati. Ribadisce l'importanza di informazione/formazione e certificazione dei rotariani
- 2071 (Frullini): esiste una delibera di Giunta della Regione Toscana del 2017 per il riconoscimento dell'accordo nazionale, ma non è stato fatto un accordo regionale. In corso un progetto di avvio di una Fondazione, ma l'intervento in fase di emergenza era stato già escluso. Suggerisce il coinvolgimento di Rotaract e Interact
- 2072 (Marturano): siglato l'accordo con PC Regione Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino, in cui è prevista l'integrazione dell'unità rotariana all'interno di quelle regionali, con focus sulla formazione. Anche in questo caso è richiesto un chiarimento relativamente all'individuazione di un approccio comune in tutti i distretti.
- 2090 (Pala): è stata ribadita l'importanza di chiarire il ruolo del Rotary nell'accordo, che sembra essere stato frainteso in quanto sembrava indirizzato all'intervento in emergenza, diversamente da quanto emerso nell'incontro
- 2080 (Vitaloni): l'accordo con la Regione, inizialmente basato sull'emergenza, si è arenato per la mancanza di una lista definita di volontari. È stata definita una struttura della commissione con un vicepresidente in Sardegna e referenti provinciali in modo da essere più capillari sul territorio. È in corso di definizione la possibilità di introdurre anche unità cinofile rotariane
- 2090 (Pala): bene l'accordo con Regioni Marche, Umbria e Abruzzo, mentre per la Regione Molise ci sono difficoltà operative nella relazione con i referenti regionali. Sottolinea la necessità di definire bene l'ambito di intervento Rotary
- 2110 (Discafani): è stato siglato l'accordo con la Regione Sicilia ed un protocollo con l'assessorato della Pubblica Istruzione. In corso di definizione un accordo con l'assessorato alla salute relativamente al tema del soccorritore occasionale, per il quale è stato avviato anche un tavolo di concertazione a livello nazionale con l'Ordine dei Medici
- 2120 (Montenero): siglato l'accordo con le Regioni Puglia e Basilicata, con focus sulla comunicazione dei rischi. È stata evidenziata la necessità di coordinamento con gli Ordini Professionali Nazionali per i soci Rotary che vogliono intervenire nella gestione delle emergenze

Gianluca Sessa ha evidenziato i seguenti punti:

- E' significativo e va sottolineato il fatto che si stia riuscendo a discutere con tutti i Distretti allo stesso tavolo
- Suggerisce di approfondire l'opportunità di organizzare aree tematiche per accordi, ad esempio, con sovrintendenze e Autorità di Bacino
- Suggerisce di approfondire la possibilità di avvocati e commercialisti rotariani che supportino i Comuni nell'operatività in caso di emergenza
- Ribadisce l'importanza degli esperti di comunicazione a supporto dei Comuni
- Dopo la fase 1: approccio alle Regioni, adesso occorre passare alla fase 2: avvicinamento ai Comuni

Francesco Geri ha evidenziato i seguenti punti:

- L'importanza di un "autorevole aiuto" sui territori in termini di comunicazione del rischio

- L'importanza delle attività di pianificazione associata dei piccoli Comuni

Riepilogo principali aspetti emersi:

- L'evoluzione culturale del nostro Paese è il punto principale su cui è necessario orientare gli sforzi e il Rotary, grazie alla sua capillarità e la sua influenza, può portare un contributo significativo in questo settore, più che nella gestione delle emergenze, che sono già ben indirizzate
- È confermato l'interesse della P.C. nel Rotary come "consulenti volontari"
- Non è necessario modificare il testo del protocollo per il rinnovo
- È necessario assicurare la continuità delle attività Rotary con incarichi almeno triennali ai vari referenti distrettuali

Punti di attenzione:

- Per le emergenze è necessario che si utilizzino i canali accreditati. Da approfondire la possibilità di collaborazione con i diversi Ordini Professionali
- Esiste una generale carenza di formazione specifica all'interno del Rotary

Prossimi passi:

- Da avviare subito:
 - Osservatorio Rotary:
 - Istituire una community di interesse
 - Dare evidenza alle *best practices*
 - Intervenire con supporto mirato per le attività sulle quali si incontrano difficoltà
 - Piano di formazione per Rotariani
 - Coinvolgimento ANCI Nazionale
 - Richiesta mandato Referenti di Distretto per 3 anni
- Da avviare dopo la fase di formazione:
 - definizione di dettaglio delle attività dei distretti nelle differenti fasi del ciclo (previsione-prevenzione-gestione-superamento)
 - Coinvolgimento Rotaract e Interact

Contatti dei referenti dei Distretti:

- 2031: **Michele Ferraro**, michele.ferraro@ferrarostudio.it, 3346766220
- 2032: **Tiziana Lazzari (assente)**
- 2041: **Matteo Spinelli**, matteospinellipmp@gmail.com 3357362017
- 2042: **Angelo Novara (assente)**
- 2050: **Riccardo Cioce**, riccardocioce@libero.it, 3357460357
- 2060: **Marco Florio**, marcoflorio123@gmail.com, 3358009495 e **Alberto Rosa Bian**
a.rosabian@libero.it, 3485152000
- 2071: **Marco Frullini**, 60fm19@tiscali.it, 335494395
- 2072: **Antonio Marturano**, **Antonio Fraticelli**, antonio.fraticelli@gmail.com, 3394918105

- 2080: **Giovanni Vitaloni**, vitronc@yahoo.it , 3357723676 e **Paola Russillo**, prussillo@hotmail.it , 3487113421
- 2090: **Gino Pala**, gino.pala@gmail.com , 3355332679
- 2100: **Fabrizio Pisani Massamormile (assente)**
- 2110: **Giuseppe Discafani**, rodiscafani@libero.it , 3482477204
- 2120: **Sabino Montenero**, sabino.montenero@alice.it , 3358233818